mondo visione

In TV i film di Rosi

Salvatore Giuliano «Il nome [illegible] Matteo [illegible] cinque film del [illegible] Rosi che la TV manderà in onda [illegible] autunno

«Salvatore Giuliano» è un film del 1957 che affronta i problemi della criminalità politica Salvatore Giuliano [illegible] ritratto della Sicilia [illegible] anni immediatamente [illegible] al dopo guerra [illegible] considerato uno dei migliori film di Rosi «Le mani sulla città» con Rod Steiger del 1963 ed ha vinto la 24 mostra di Venezia il film tratta dei comportamenti dei commercianti dei partiti di potere attraverso le scandali edilizi di Napoli del 1963 «Il momento della verità» il protagonista è il torero Manolo Matteo Mai [illegible] ed è attraverso la storia di un torero che Rosi ci dà un'immagine della Spagna odierna L'ultimo film in programma è il «Cristo» Matteo con Gian Maria Volontè Il film è stato girato nel 1972 [illegible] momenti della vita del pittore [illegible] del RINI

Dall'Italia

I momenti del cinema italiano — Questo è il titolo di un ciclo di film che la TV [illegible] dedicherà a partire dal 24 [illegible] a cinque fra i maggiori registi italiani

Il ciclo sarà aperto da La dolce vita di Fellini girato nel 1960 con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg Dopo [illegible] Rossellini con Francesca Bertini e Roma del 1946 con Giovanna Ralli e Renato Salvatori Accattone di Pier Paolo Pasolini sarà il terzo film del ciclo [illegible] e principale e Franco Citti il [illegible] del 1962 e anche Felissi d'Antonioni con Monica Vitti e Alain Delon L'ultimo film in programma è la battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo (1966)

Colpo di fortuna — È questo il titolo della trasmissione che sostituisce dal 30 ottobre Canzonissima Colpo di fortuna è legato alla Lotteria nazionale da 99 milioni Lo spettacolo andrà in onda la domenica alle ore 18 sul programma nazionale — sarà condotto da Paola Tedesco e Pippo Baudo Ogni puntata avrà tre concorrenti di tre regioni italiane

Special per Bob James — Al noto musicista la TV dedica un programma di un'ora diretto da Giancarlo Nicotra James ha 36 anni e originario del Missouri ed ha iniziato a suonare il pianoforte a quattro anni Laureatosi in composizione ha suonato tra gli altri con il trombettista Maynard Ferguson ed ha «arrangiato» musiche per Sarah Vaughan Dionne Warwick Roberta Flack Aretha Franklin Recentemente è stato premiato dalla critica discografica come miglior arrangiatore americano

La donna in Italia — Questo è titolo di un programma articolato in tre puntate con il quale la televisione italiana ricorderà e celebrerà l'Anno internazionale della donna Il ciclo è stato curato da Leonardo Valente e Flora Favilla i quali hanno utilizzato la tecnica tradizionale dei filmati e delle interviste in studio imprimendo quindi al programma un carattere per così dire didascalico e non di dibattito Le tre puntate esamineranno il «passato» il «presente» il «futuro» della condizione femminile in Italia

Valeria Ciangottini

Tornano le fiabe

Paolo Poli sua sorella Lucia e Milena Vukotic sono i protagonisti di «Fiabe n 2» una trasmissione le cui registrazioni sono in corso negli studi televisivi di Roma Nella foto Lucia e Paolo in «Fiabe n 2»

filatelia

Valanga di bolli speciali — Questa rubrica è forse l'unica tra quelle pubblicate sulla stampa non specializzata a segnalare con una certa regolarità l'uso di bolli speciali e di targhette di propaganda ma questo impegno si rivela sempre più faticoso e sempre meno utile Non ripetero ciò che ho già scritto in altre occasioni a proposito del ritardo con il quale le Poste segnalano l'uso dei bolli speciali ne ripeterò le cose già dette sul barbaro modo nel quale le segnalazioni sono presentate limitandomi ad aggiungere che da lungo tempo non si vede più l'ombra della riproduzione di un bollo Mi sembra invece indispensabile ribadire che il numero dei bolli concessi è a tal punto elevato da rendere impossibile la segnalazione anche solo dei bolli più interessanti

Il nuovo metodo di segnalazione dei bolli speciali non prevede una numerazione progressiva di ogni segnalazione e pertanto non sono in grado di dire quanti siano i bolli concessi dall'inizio dell'anno ad oggi — né mi piglio la briga di contarli nel ballamme di soppressioni spostamenti di data ecc — ma sono sicuramente troppi A questo punto non mi sembra giusto sottrarre ulteriormente spazio ad altre notizie per pubblicare segnalazioni che non possono che essere largamente incomplete e poco tempestive e penso di *non occuparmi più dei bolli speciali* salvo che si tratti di bolli di particolare interesse ma prima di prendere una decisione vorrei sapere qual è l'opinione dei lettori sull'argomento In attesa del parere dei lettori (ricordo che la corrispondenza diretta alla rubrica filatelica deve essere indirizzata all'edizione romana del giornale Via dei Taurini 19 00185 Roma) segnalo i bolli speciali che saranno in uso nei prossimi giorni

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Dal 20 al 25 settembre saranno usati se non sbaglio ben 24 bolli speciali dei quali solo alcuni possono essere segnalati

Nei giorni 20 e 21 settembre a Sesto San Giovanni — Scuola XXV Aprile — si svolgerà il campionato mondiale di pattinaggio a rotelle, per l'occasione sarà usato un bollo speciale Negli stessi giorni a Brescia un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale funzionerà presso il Teatro Grande in occasione del 24° Raduno Nazionale dei Bersaglieri

A Firenze il 21 settembre in occasione della IX Mostra Internazionale dell'artigianato che si terrà a Palazzo Strozzi sarà usato un bollo speciale Fino al 21 settembre a Foligno (Ufficio P T Centrale) sarà usata una *targhetta con la* seguente dicitura «IX Manifestazione Aerea Nazionale Aeroporto Foligno»

Fino al 21 settembre in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'ENAPI una targhetta celebrativa sarà usata presso gli uffici postali di Roma Ferrovia e Milano Ferrovia

Ad Asti in corso Alfieri 236 domenica 21 settembre funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione del VII Centenario della Corsa del Palio

Nei giorni 20 e 21 settembre a Mantova nei Saloni del Palazzo della Regione si terrà il 15° Convegno filatelico numismatico in occasione del quale verrà usato un bollo speciale

A Portogruaro (Venezia) nei Saloni della Villa Comunale sabato 20 settembre funzionerà un servizio dotato di bollo speciale in occasione della IX Mostra Filatelica

Nei giorni 22 e 23 settembre ad Alba (Cuneo) un bollo speciale sarà usato in occasione del 9° Congresso Nazionale dei Sommeliers

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità Sabato 20 - venerdì 26 settembre

Lea... in altalena

Lea Massari torna in televisione Dopo «Anna Karenina» la nota attrice sarà la protagonista femminile di «Due sull'altalena», una commedia di Gibson Al fianco di Lea sarà Eros Pagni

«Due sull'altalena» è una commedia a due personaggi dal dialogo molto agile In Italia l'ultima rappresentazione risale a circa quindici anni fa e l'opera fu messa in scena dalla compagnia Massari Arnoldo Foà La regia dell'edizione televisiva — il programma va in onda venerdì 26 — è di Flaminio Bollini

Nella foto Lea Massari in una scena di «Due sull'altalena»

I problemi sollevati dal ciclo in programma «Anni quaranta»

Dieci anni di documentari italiani

Dalla guerra al dopoguerra - Il predominio del cinegiornale Luce - Un «distacco aristocratico» - Il Paese e gli uomini reali - Il «reportage» politico - Oltre la stagione neorealistica

Il documentarista italiano è stato e per certi versi è ancor oggi più di ieri uno sconosciuto o per lo meno un emarginato A dispetto di tutte le cose cambiate dal Quaranta in poi nella sostanza e nella forma le regole del cinema lo bloccano ancora nel limbo degli undici minuti di proiezione del riempitivo malvolentieri accettato da gli esercenti e volentieri rifiutato da gli spettatori degli sforzi volontaristici e isolati del folklore obbligatorio Lo si gradisce a volte proprio quando viene meno ai suoi mandati, quando si rigonfia si colora e si trucca I lungometraggi esotici in scope e con rimbombanti effetti musicali hanno il loro pubblico ma di solito mentono Aprono il varco alle speculazioni erotico razziste alla Iacopetti o cercano un alibi di moda nell'ecologia Si va a *filmare lontano mentre* si dovrebbe guardare vicino Non è mai pratica mente un «altro cinema» e invece dovrebbe esserlo sempre

Ma questa situazione ha vecchie radici è una conseguenza logica o si è deteriorata col passare del tempo? Quando la testimonianza del reale ha saputo affrontare veramente il paese reale gli uomini reali? Ed esiste una specificità nell'opera del documentarista *che lo esclude dal cinema di finzione* o invece lo prepara a questo, come fase preliminare? Sono domande sollevate dal ciclo televisivo attualmente in programma sul secondo canale «Anni quaranta» di Ghigo De Chiara e Nicoletta Artom un panorama — appunto — del documentario nazionale tra guerra e dopoguerra Anni di squassi e rivolgimenti che dovrebbero trovare nel materiale cinematografico il loro specchio e anche la loro controscena cioè la loro demistificazione e ancora tutta una serie di anticipazioni ripensamenti deduzioni

Le prime due puntate si rivolgono naturalmente (lo dice anche il titolo della prima) alle immagini «Dietro la facciata» La facciata è il fascismo nel momento in cui entra in guerra quindi bisognoso di una propaganda doppiamente delirante Nel film a soggetto si alternano il trionfalismo epico storico degli Scipioni e l'innocua evasione dei telefoni bianchi Dietro si muove sommessamente un documentarismo in ombra che indaga su civiltà contadine artigiane marinaresche ignorate dalla retorica mussoliniana oppure s'immerge nella forma dell'allegoria ma in tutti i casi esprime senza parole una faticosa volontà di pace Avvicinandosi alla gente di Chioggia e Comacchio ai navigli toscani alle botteghe cremonesi cineasti di provenienza diversa cercano di fare nella gran provincia italiana un discorso finalmente non provinciale in contrasto con l'elzeviro la prosa accademica e il conformismo aggressivo degli scritti delle voci ufficiali La rivista «Cinema», dove si raggruppano alcune firme destinate a diventare famose nel cinema militante di lì a pochi anni appoggia i tentativi come può e il centro sperimentale a sua volta si adopera per intensificarli

Ma all'atto pratico sugli schermi predomina sempre il Cinegiornale Luce che presenta un popolo armato ed esalta il «duce» che in pullover e basco in testa «spezza le reni» col piccone al centro storico di Roma

È evidente però che non bisogna correre subito alle conseguenze e che sarebbe inesatto parlare unitariamente di un documentarismo polemico o addirittura di opposizione Nei casi migliori si tratta piuttosto di un distacco che presto diventa «aristocratico» distacco Importante e perfino coraggioso sarebbe che questo cinema svelasse certi angoli pacifici certe prospettive popolari certe sacche di povertà secolare «nel contesto» della guerra che imperversa facendo sentire che la guerra esiste Invece per lo più il documentario dell'epoca non soltanto respingeva il concetto di guerra ne eliminava addirittura la realtà come facevano le commedie con i telefoni bianchi e dai 41 i registi calligrafi Castellani Lattuada Soldati Le alternative senza dubbio erano poche e la censura stava all'erta Ma andremmo cauti nel vedere per esempio nella lotta di pesci di «Fantasia sottomarina» girato da Rossellini nel 1939 un riferimento ideologico e l'assenza di vita nei documentari di Francesco Pasinetti sul la sua città d'acqua natia («Venezia minore» «La gondola» «I piccoli di Venezia») realizzati fra il 41 e il 43 suggerisce a distanza più che una «sfida estetica» alla realtà un fenomeno di rimozione della realtà tutto sommato un'altra forma più sofferta ma insormontabile d'immobilismo artistico

Tra questi documentari e quelli immediatamente successivi d'argomento resistenziale e di prefigurazione neorealistica il salto è grande Termina l'esercitazione in punta d'obiettivo e ci si ritrova nel nudo dei fatti nel «reportage» politico Non durerà molto ma lascerà traccia di sé Visconti Giuseppe De Santis e Marcello Pagliero (protagonista quest'ultimo di «Roma città aperta») dirigono fra il 43 e il 44 «Giorni di gloria» che alternano momenti di lotta partigiana con i primi gesti di giustizia popolare nelle città liberate (il processo e l'esecuzione del questore Caruso responsabile del massacro delle Ardeatine) E anche la riconquistata indipendenza d'espressione nel documentario che facilita a questo punto il passaggio della giovane generazione registica verso il cinema a soggetto e a lungometraggio Nascono come documentaristi Luigi Comencini («Bambini»), Dino Risi («Barboni») che ricuperano la tematica del neorealismo alla De Sica Da questo momento i nomi che incontriamo nel ciclo di Ghigo De Chiara e Nicoletta Artom sono tutti nomi che conosciamo e che poco più tardi nella produzione di mercato, amplieranno anche al di là della stagione neorealista un discorso incominciato nella dimensione del cortometraggio Michelangelo Antonioni Florestano Vancini con i loro documentari sul Po Come si vede certi «luoghi deputati» continuano a campeggiare nel nostro cinema e non solo — crediamo — per le loro qualità pittoresche ma anche perché i problemi sociali che li riguardano si trovano ancora ben lungi dalla soluzione

L'Italia democristiana non ha rimediato alle colpe dell'Italia «imperiale» e l'arma della sua censura quando certo cinema si fa troppo insistente è ancora affilata Speriamo che le ultime puntate della rassegna TV non tacciano i divieti degli anni cinquanta ad esempio contro i documentari di Carlo Lizzani sull'Emilia Rossa o contro uno dei primissimi cortometraggi di Antonioni «Superstizione», a tutt'oggi 1975 praticamente mai distribuito

Tino Ranieri